

OGGI ALLE 10 TUTTI A S. GIOVANNI: PARLA NOVELLA

A Giacomo Manzù  
il premio Lenin per  
la pace

A pagina 15

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Proletari di tutti i paesi, unitevi!

## PRIMO MAGGIO

Uniti nella lotta  
per il lavoro la  
pace e la libertà



Disegno di Ugo Attardi

### Ciò che chiedono i lavoratori

di AGOSTINO NOVELLA

**Q**UESTO 1. Maggio trova le masse popolari del nostro paese in pieno movimento. Le iniziative e le lotte dei lavoratori delle città e delle campagne per una giusta retribuzione, per una più efficiente assistenza sanitaria e pensionistica, per il lavoro e per i diritti sindacali si intrecciano intensamente con quelle per la pace, contro le aggressioni imperialiste, contro ogni residuo di costume fascista, e vedono unite sui più gravi problemi del momento forze sindacali e forze politiche di ogni tendenza socialista e democratica. E' così che si realizzano, per esempio, i grandi scioperi dei metallurgici, le manifestazioni contro l'attacco americano all'indipendenza del Viet Nam e l'imponente protesta contro l'ultima criminale impresa compiuta nell'Università di Roma da organizzazioni neo-fasciste facenti più o meno direttamente capo al MSI, contro la connivenza di certi elementi ancora ammendati nelle forze di polizia con lo squadismo fascista, contro il clima intollerabile che risulta esistere a causa di altissime responsabilità nell'Ateneo romano. Il paese si muove inquieto ed indignato, in modo diverso a seconda dei vari problemi e delle varie sensibilità, ma si muove in tutti i suoi strati sociali: dagli operai, agli artigiani, ai contadini; dagli impiegati ai tecnici, agli scienziati dell'energia nucleare; si muove nelle coscienze politiche e religiose per la soluzione di problemi la cui gravità e l'urgenza stessa delle soluzioni spingono a raggruppamenti sempre più unitari, alla ricerca di nuove unità. L'iniziativa e l'azione popolare ampie e possenti, non restano senza successo. I risultati anche recenti ottenuti in ogni campo dall'iniziativa popolare sono ben presenti in ognuno di noi ma la situazione resta complessa e difficile, e l'impegno unitario di tutte le forze del lavoro, di tutte le forze socialiste e democratiche si impone ancora di più come il fatto risolutivo, come la condizione essenziale di una decisa avanzata del paese sulla via della pace, della democrazia e del progresso sociale.

**U**NA DELLE indicazioni più importanti ci viene in questo senso dalle lotte del lavoro. L'accordo sindacale dei metalmeccanici con la Confapi, l'accordo interconfederale sulle Commissioni interne, l'avvio della discussione parlamentare sulla giusta causa nei licenziamenti, costituiscono uno scacco palese per la politica padronale e sono un importante risultato di iniziative e di lotte unitarie grandiose che hanno vinto, oltre tutto, anche le varie manovre di divisione sindacale che il padronato stesso ha apertamente condotto. Ma la trattativa per i nuovi contratti di lavoro sono ancora bloccate ad opera della Confindustria e l'intensificazione della lotta unitaria dei metalmeccanici, degli edili, degli alimentaristi e di tante altre categorie diventa più che mai necessaria.

Ciò che vuole la Confindustria, deve essere chiaro

Agostino Novella

(Segue a pagina 2)

Comizi dei segretari della CGIL a Roma, Napoli, Torino, Tusa, Milano e Como - Il messaggio di saluto del compagno Novella ai lavoratori italiani

Si celebra oggi in tutto il mondo la Festa dei Lavoratori. Migliaia di manifestanti esprimono il loro spirito internazionalista e la volontà di emancipazione dallo sfruttamento nelle piazze di Mosca, come in quelle dell'Avana, di Londra, Parigi, Pechino. Centinaia e centinaia di comizi si svolgeranno in tutti i centri d'Italia. I segretari della CGIL parleranno a Roma (Novella), a Napoli (Scheda) a Torino (Lama), a Tusa, dove è stato assassinato il sindacalista Battaglia (Mosa). I vice segretari prenderanno parte a manifestazioni a Genova (Didò), a Bari (Nicosia), a Livorno (Verzelli) e a Piacienza (Sighinolfi). Altri dirigenti della CGIL parleranno in oltre 40 città.

Anche le ACLI celebreranno il 1. Maggio con una serie di manifestazioni: il presidente Labor parlerà a Bolzano.

Infine ieri sera il segretario generale della CGIL Agostino Novella, attraverso la televisione, ha portato il saluto del sindacato unitario ai lavoratori italiani. Egli ha detto: «Il 1. Maggio di quest'anno trova i lavoratori italiani impegnati in grandi lotte sindacali che hanno un profondo significato economico, sociale e democratico. In particolare i metallurgici, gli edili e gli alimentaristi lottano per migliorare salari e stipendi, per garantire l'occupazione e per le libertà sindacali. Essi lottano assieme a milioni di lavoratori pensionati, lottano per il miglioramento delle pensioni e dell'assistenza medica; per la conquista di un nuovo, più efficiente e più democratico sistema di sicurezza sociale».

«La battaglia sindacale si fa in questi giorni più aspra. L'intransigenza padronale si fa più ostile e più solida nelle aziende e nei fatti delle aziende, per le rivendicazioni sindacali si accompagnano ad azioni di rappresaglia che offendono i diritti sindacali e le libertà democratiche sancite dalla Costituzione».

«L'unità di azione fra i lavoratori di tutte le tendenze e fra i loro sindacati si fa più estesa e più solida nelle aziende e nei fatti delle aziende, per le rivendicazioni salariali, per un maggiore potere contrattuale per il lavoro, per il rinnovo continuo sociale e democratico della società italiana. Le tre Confederazioni CGIL, CISL e UIL, si sono già incontrate e si incontreranno ancora per dare all'unità di azione dei contadini più ricchi e per dare alla collaborazione fra i sindacati il necessario «bocco» dell'unità sindacale».

«Il nostro più ardente saluto va dunque in questo 1. Maggio a tutti i lavoratori in lotta e a anche fratello e solidale, al popolo vietnamita, che combatte eroicamente per la sua indipendenza nazionale contro un'aggressione imperialista che si fa sempre più crudele e sempre più minacciosa per la pace del mondo. Per il bene sero dei lavoratori, per l'indipendenza dei popoli e per la pace nel mondo, è la parola d'ordine che la CGIL anche in questo 1. Maggio scrive sulle bandiere per servire ancora con la sua lotta i più grandi ideali di fraternità e di amicizia fra tutti i popoli».

### Il 3 maggio a Sanremo incontro tra PCI e PCF

LE DELEGAZIONI SARANNO GUIDATA DAI SEGRETARI GENERALI WALDECK ROCHE ET LUIGI LONGO

Il 3 maggio si incontreranno a Sanremo una delegazione del PCF guidata dal compagno Waldeck Rochet e una delegazione del PCI guidata dal compagno Luigi Longo. La delegazione del PCI è composta, oltre che dal compagno Longo, dai compagni Giorgio Amendola dell'Ufficio politico, Paolo Longo della Direzione, Giacomo Galuzzi della Direzione e Giuseppe D'Alema del Comitato centrale. Il PCF fa parte, oltre al compagno Rochet, i compagni Jacques Duclos, membro dell'Ufficio politico, Jean Capdeville, mem-

## Ai funerali di Paolo Rossi l'Italia del 25 Aprile e del Luglio '60

Proclamati 2 giorni di sciopero in tutte le Università



Le bandiere del PCI, del PSI, del PSU, del PSDI, del PRI, della DC e dei movimenti giovanili seguite da folte delegazioni dei partiti

Un immenso corteo ha percorso i viali dell'Università tra una fitta ala di folla commossa - Insieme nella manifestazione i rappresentanti di tutti i partiti antifascisti - La commemorazione dello studente nel piazzale della Minerva Longo e Parri fra gli studenti della facoltà di Lettere occupata

Per l'ultima volta Paolo Rossi, lo studente ventenne assassinato dai fascisti, è passato ieri domani alla sua Università: lo accompagnavano per l'estremo saluto ed in un rinnovato impegno di lotta decine di migliaia di romani di tutti i ceti sociali, giovani ed anziani, studenti e professori uomini politici e di cultura, lo seguivano decine e decine di corone e le bandiere ed i rappresentanti di tutti i partiti antifascisti, testimonianza di una comune volontà che si estende e si raffossa col passare dei giorni. L'accidio a Paolo Rossi, è stata una solenne manifestazione di forza e di civiltà che ha testimoniato ancora una volta la profondità dei sentimenti antifascisti della Capitale che mai come oggi - forse - è stata simbolo e cuore di tutta la nazione. E l'appello di Roma infatti, è stato raccolto da tutto il Paese mentre nella Capitale continua la occupazione, tutte le altre Università italiane seguiranno in sciopero per due giorni.

L'imponente corteo funebre che si è snodato per centinaia di metri intorno alla città Universitaria ha preso l'avvio pochi minuti dopo le quindici. Ma già da un'ora - quando cioè era stato finalmente concesso l'accesso sulle strade che portano all'obitorio - migliaia di persone si erano radunate in attesa sotto il sole. C'erano operai in tuta, studenti lievi, donne, in molti avevano voluto entrare nella camera ardente per un primo saluto ma soltanto ai familiari ed alle personalità politiche è stato consentito l'ingresso nella piccola sala. Poi l'altra è terminata e un silenzio pesante e commosso denso di collera è sceso sulla folla quando - dal piccolo can-

### «Incidente» fascista

La violachcheria è, com'è nota, la più luminosa delle virtù fasciste. E non solo nel senso che il fascista da corso alla sua istintiva e programmatica violenza solo quando può dare ad essa sfogo di sorriso, o meglio ancora, quando la sua violenza privata è protetta e acallata dalla polizia; ma nel senso che essa nega sempre i diritti di cui si macchia, farà in certi momenti forte, perché s'è sempre girato del la connivenza della protezione, della complicità di vasti gruppi conservatori e reazionari.

Vedete con quanta verità osmosa impudenza la stampa e rispettabile e del nostro paese ha cercato di schierarsi a dar mano ai fascisti, so stentando la tesi che come risulterebbe da una autopsia: «C'è ancora incompleto!» - il giornale Paolo Rossi sarebbe morto «per incidente». Certo, per un «incidente» che lo ha colto dopo essere sta-

to a prendere in troppo da questo guoco. Ci penseranno almeno i colleghi dei teppisti fascisti - così come persino i suoi colleghi di governo socialisti, cui spetta in prima luogo il compito di tener giustizia per Paolo Rossi e di spezzare le connivenze fra forze e organi dello Stato e il neo-fascismo, ad impedirglielo: ad ogni costo.

Questa nostra ipotesi non è malevola nei confronti del ministro Taviani. Dopo tutte le parole, anche forti e commosse, da lui pronunciate, dopo la partecipazione del governo e della DC all'omaggio

e alla protesta di ieri, com'è possibile ancora che la terza gioia fascista continui a compiere, come compie, le sue profezie intorno all'Ateneo di Roma, dove fa ancora bello e caldo, tempo primaverile? Parlii, mostrai tanta prontezza a guardare benevolo della polizia romana?

Sta attento la teppachera fascista Stiamo attesi i suoi stemmi. Comprendi il gran orrore per la situazione. La collera an-

(Segue a pagina 3)